

16 novembre ore 15,30
Auditorium "S. Alfonso"
annesso all'omonima Basilica

Con la collaborazione de:

I Missionari Redentoristi dell'Italia Meridionale
La Presidenza della Commissione Cultura dell'Osservatorio
Parlamentare Europeo
e del Consiglio d'Europa

Il Centro di Formazione e di Aggiornamento "Nova Atlantis" di
Pagani-Saviano

L'Associazione Musicale e Culturale "S. Alfonso M. de Liguori"
di Pagani

La Comunità redentorista di Pagani

Convegno sulla Musica Alfonsiano-Redentorista

- *Saluti* p. Giovanni Vicidomini, superiore dei Redentoristi di Pagani e Alberico Gambino Sindaco di Pagani
- *Introduzione* Gerardo De Prisco, presidente Aecc
- *Presentazione* p. Davide Perdonò, superiore provinciale dei Redentoristi dell'Italia Meridionale

Relazioni

- M° Antonella Barbarossa, direttore del Conservatorio di Musica di Vibo Valenzia, *Il poeta-musicista del popolo, dottrina e musica*
- M° P. Giacomo Girelli, compositore, *La musica alfonsiana nel centro-nord d'Italia*
- M° Stelvio Cipriani, compositore, *Il mio incontro con s. Alfonso*
- M° P. Alfonso Vitale, compositore, *La canzoncina alfonsiana, analisi etnomusicologica*
- M° P. Paolo Saturno, musicologo Conservatorio di Musica "G. Martucci" di Salerno, *Il filone musicale alfonsiano-redentorista*

Comunicazioni

- Giuseppina Crescenzo, *Teatralità nelle cantate alfonsiane del M° A. Vitale*
- Giulio Marazia, *Catalogo delle attività concertistiche dell'ensemble Coro polifonico alfonsiano-Orchestra Alfaterna dal 1994 al 2008*
- Antonio Saturno, *La versione chitarristica delle canzoncine alfonsiane*
- M. A. Padovano, *rapporto parola-musica nella canzoncina redentorista*
- Simona Peluso, *L'eredità musicale e culturale di S. Alfonso M. de Liguori*
- Russo Carmela, *S. Alfonso e il suo tempo: modernità della produzione musicale alfonsiana e delle composizioni di Alfonso Vitale*
- Antonio Salvati, *L'attività dell'Associazione musicale e culturale "S. Alfonso M. de Liguori"*
- Ivana Di Lorenzo, *La tradizione musicale alfonsiana a S. Agata dei Goti*

“Il coacervo d’idealismo, universalismo, ottimismo fa radicare

in molti il convincimento che per la pace e per la prosperità mondiale risulti indispensabile una leadership imperiale; altri la rigettano, giudicandola, invece, una tendenza aggressiva, un tentativo di forzare la mano, un insopportabile condizionamento. In tempi di crisi e di tensioni appare sempre più difficile ritenere che l'impero possa essere *benevolente*¹, aporia elaborata in tempi di facili speranze durante l'ultimo decennio del XX secolo, quando si è pensato di costituire in tal modo un nuovo ordine mondiale. Il realismo politico del grande ideale di una novella *koiné* può conferire la giusta prospettiva all'attuale dibattito sugli sviluppi delle relazioni internazionali tra ipotesi imperiali e gestioni multi-polari, tra strumenti di *harde soft power*.

Finito il bipolarismo, sono stati sollevati interrogativi sulla sua utilità strategica in uno scacchiere geopolitico mondiale contraddistinto dall'operato di molti protagonisti, spesso con programmi disparati e dalla convergente ambizione. Una percepita o minacciata instabilità ha indotto l'unica superpotenza superstita ad accollarsi la responsabilità di *globalcop*, determinando, però, rischiose sovraesposizione con conseguenze anche interne; infatti, come è già avvenuto altre volte, un soggetto statale impegnato nello spazio e nel tempo in crescenti doveri imperiali tende a indebolirsi. Intanto, gli inizi del terzo *millenniocristiano* si sono trasformati in minaccia *apocalittica*, preda della straziante confusione generata dal disegno di tanti profeti, la cui pretesa infallibilità diffonde la sensazione di essere precipitati nella venticinquesima ora; sembra svanire persino la possibilità di una speranza, radicando la percezione che l'uomo sia sempre più una passione inutile, perché l'ombra della notte pare avvolgere la storia. Soggiogati da atroci visioni del male, gli uomini evocano *catastroficiscenari* di morte per l'uso distorto anche dei laboratori scientifici. La perversa egemonia di una tecnologia dalla presunta neutralità genera disordine nella città secolare quando dimentica di confrontarsi con i valori o non riconosce il primato della persona.”

(incipit della Relazione del prof. Luigi Rossi)

¹ Robert KAGAN, *The benevolent Empire*, “Foreign Policy”, Summer 1998.